

Bologna

OGGI A IMOLA

Il premio Marina Garbesi a De Plato e Rina Jost

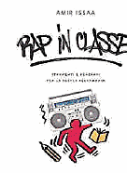
Giovanni De Plato per il giornalismo e Rina Jost per il graphic novel sono i vincitori della quarta edizione del Premio Marina Garbesi, la giornata voluta a Imola, la sua città, per ricordare la giornalista di "Repubblica" che ci lasciò il 4 aprile 2021. Psichiatra e scrittore il primo, fumettista la seconda, lo riceveranno oggi alle 17 nella Biblioteca comunale, in una cerimonia dedicata a Stefania Deldenati, la vincitrice di un anno fa, scomparsa a gennaio, a 49 anni. Nel lavoro di De Plato e Jost è stato riconosciuto l'impegno a contrastare stereotipi e pregiudizi intorno alla disabilità, nelle diverse forme adottate per comunicarlo. Il tema di un'informazione rispettosa della persona che soffre e di coloro che le vivono accanto, condividendone cure e bisogni, fu da subito il principio ispiratore del premio, varato da Giovanni Maria Bellu, ex collega di "Repubblica", a nome di Ludovico, il fi-

La giornalista di Repubblica Marina Garbesi, nata a Imola, è scomparsa nel 2021



glio avuto con Marina, oggi giovane uomo autistico, insieme al Comune di Imola, che da lei ebbe in lascito la sua collezione di libri sul giornalismo. Col tempo, l'iniziativa ha raccolto le adesioni di chi, dalle famiglie alle associazioni, è ogni giorno in prima linea a combattere la battaglia che reclama sensibilità e attenzione per i più fragili. Un fronte, questo, che include anche i linguaggi appropriati verso i loro diritti. In quest'ottica, in De Plato è stato apprezzato il fine di spezzare il connubio tra arte e follia: che l'artista geniale non sia sempre un po' "matto" l'autore dibatterà col giornalista Lorenzo Sani. Dell'opera dell'autrice svizzera, messa sul libro "Mentre ero via", è stata invece colta l'ingenua contraddizione per cui chi si occupa di un familiare non autosufficiente debba superarsi per essere all'altezza della missione da "eroe" che la vita gli ha affidato.

—WALTER FUOCHI



Il libro "Rap in classe" è pubblicato da Erickson. A sinistra, Amir Issaa vive a Bologna: oggi partecipa a un convegno di educatori e insegnanti

Amir Issaa "Uso il rap per educare i ragazzi"

IL RACCONTO
di SABRINA CAMONCHIA

Guardandosi indietro, Amir Issaa, non avrebbe mai immaginato di insegnare ai ragazzini di parafasare in rap le terzine del Canto I dell'Inferno di Dante. Figurarsi se avrebbe potuto pensare di chiedere ai suoi allievi di riassumere in strofe musicali l'ode "Il cinque maggio" di Manzoni. O di raccontare a una platea di un migliaio fra educatori e insegnanti, riuniti ieri e oggi al Centro Congressi (piazza Costituzione) per la sesta edizione del convegno promosso da Erickson "Supereroi fragili", il linguaggio del rap come veicolo di opportunità, identità e contraddizioni del mondo che ci circonda. Invece, Amir Issaa, 47 anni, romano di nascita ma bolognese d'adozione, guarda con orgoglio al suo percorso che lo ha portato a essere, da rapper e writer autodidatta, educatore e punto di riferimento della cultura hip hop. Col suo format "Potere alle Parole" viaggia fra scuole, carceri e case di quartiere. I suoi laboratori di musica e rime

contro le discriminazioni sono assai seguiti, mentre i suoi libri - l'ultimo "Rap in classe" (Erickson) - sono considerati manuali didattici per le scuole.

«Sono nato e cresciuto nel quartiere Torpignattara di Roma, essere a Bologna, città avanti e ospitale, è per me una grande conquista», dice. Figlio di madre italiana e padre egiziano, si avvicina all'hip hop agli inizi degli anni '90. Per lui il rap è una scialuppa di salvataggio, in un'Italia non ancora pronta al multiculturalismo.

«Il mio nome era ingombrante, mio padre andò in carcere quando avevo tre anni. Il rap mi ha aiutato a battere razzismo, stereotipi e discriminazioni verso le seconde generazioni». Un riscatto passato attraverso la musica, ma poi quello spazio non bastava più. Nessuna preparazione accademica, ma la con la forza della sua testimonianza, è arrivato a tenere corsi anche nei dipartimenti di lingua italiana delle università americane, oltre alle collaborazioni con Save the Children, comunità Sant'Egidio ed Erickson.

Oggi Bologna è la sua casa. L'obiettivo è sempre quello: «Dimostrare che il rap può essere una

materia scolastica dall'approccio multidisciplinare, per alunni e insegnanti». Poesia e matematica, «anche il Teorema di Pitagora può essere spiegato in versi ritmati», scherza. Il suo impegno sociale non si ferma alle scuole. Sempre oggi ma nel pomeriggio, Issaa incontra nella sede di Cubo alla Torre Unipol di via Larga, il gruppo di ragazzi tra i 13 e 17 anni che hanno partecipato al laboratorio gratuito "Vivo per questo. Educazione Rap". Quattro appuntamenti in cui «hanno imparato a costruire una canzone, un modo che aiuta a tirare fuori emozioni e difficoltà».

Fra le collaborazioni bolognesi c'è anche quella con l'associazione Novae Vitae che opera dentro l'oratorio San Savino di Corticella, che realizza anche progetti coi detenuti del carcere della Dozza e del minorile. «L'anno scorso abbiamo realizzato un laboratorio di graffiti fatto all'interno della casa circondariale, i disegni funzionano perché tirano fuori quello che hai dentro anche se non sei alfabetizzato». Come dimostra la sua vita, a volte per spiegare la letteratura, la matematica o il disegno, basta il ritmo giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Concerti, spettacoli e presentazioni

● Pierpaolo Capovilla

Pierpaolo Capovilla torna sul palco con Pierpaolo e i Cattivi Maestri. Locomotiv, Via Serlio 25/2, ore 21.30, ingresso 20 euro.

● Per Lucio Battisti

La Temporary Band rende omaggio a uno fra i più importanti esponenti della musica italiana. Teatro Dehon, Via Libia 59, ore 21, ingresso 27 euro

● Woyzeck solo

La regia e l'interpretazione di Pietro Babina per la ballata tragica dello scrittore e drammaturgo tedesco Georg Büchner. Arena del Sole, Via dell'Indipendenza 44, ore 19, ingresso da 7,86 euro.

● Extra Moenia

Emma Dante torna all'Arena del Sole con un poetico spettacolo corale. Via Indipendenza 44, ore 20.30, ingresso da 7,86 euro.

● "Botanica, season 2"

La tournée del nuovo spettacolo dei Momix, firmato dal suo fondatore e coreografo Moses Pendleton, al Celebrazioni. Via Saragozza 234, ore 21, ingresso 37-45 euro.

● Aperitivo con gli autori

Antonio Nucci presenta "La tana del Basilisco" con Morozzi. Gallery16, via Nazario Sauro 16/A, ore 18.

● Mark Fisher

Proiezione di "We are making a film about Mark Fisher" (GB/2025) di Simon Poulter. Introduce Francesco Spampinato. Modernissimo, ore 20.30, ingresso 5 euro.

● Storie di fili, storie di perline

Incontri con Federica Zanetti (Unibo), Serena Ballista, autrice di "Per mille camicette al giorno", illustrazioni di Possentini (Orecchio Acerbo), Elena Castano e Stefania Prestopino (Associazione lavoratrici de La Perla). eXtraBO, Piazza Nettuno, 1/AB ore 17.30.

Berselli, romanzo di formazione sugli anni Settanta

Non fate lo sforzo di cercare il nome di una via, di una strada o di un luogo riconoscibile di Bologna nelle pagine de "L'occupazione", il nuovo romanzo di Alessandro Berselli, edito da Elliot. «Non ho voluto ambientare la mia storia in una città reale ma in un non luogo che assomiglia spaventosamente a Bologna, che negli anni Settanta è stata città di rivoluzione ma anche prodromo di quello che sarebbe stato quel fantastico laboratorio artistico del Traumfabrik», dice lo scrittore che sotto le due torri è nato nel 1965. «Non sono un nostalgico, ma quanta energia che c'era in quegli

anni». L'epoca di cui si narra ne "L'occupazione" è quella caldissima, e per certi versi ancora irrisolta, degli anni Settanta, proprio nei giorni in cui si consuma il ritrovamento del cadavere di Aldo Moro. In quello stesso giorno, il 9 maggio 1978, cambia la vita di Matteo, giovane protagonista del romanzo. "L'occupazione" sarà presentato oggi alle 18 alle Librerie Coop Ambasciatori: con lui, ci sarà lo scrittore Massimo Carlotto. Abbandonato il noir dopo l'ultimo libro "Il liceo" (Elliot), Berselli afferma di aver scritto il suo romanzo «più importante, una sorta di testamento ideologico e generazionale, una volontà di ripescare il passa-

Lo scrittore bolognese presenta "L'occupazione" oggi con Massimo Carlotto



LA SCHEDA

L'occupazione (Elliot) scritto da Alessandro Berselli sarà presentato oggi alle 18 alla Coop Ambasciatori

to, un racconto dove mettere a nudo quello che siamo stati nel passaggio tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta». Un periodo emblematico, «l'unico in cui l'adolescenza ha provato a stabilire nuove rotte di navigazione, politiche, culturali, artistiche, imponendosi sul mondo degli adulti e ribellandosi a quello che c'era prima. Il rifiuto dell'autorità, dell'ordine costituito». Il racconto di formazione è ambientato nel liceo Schopenhauer. I protagonisti sono i giovani Matteo e Zoe ma quello che inizia come un futuro pieno di ideali si trasforma in una storia dagli esiti drammatici. «La morte di Moro nella settimana dell'occupazione del liceo di-

venta una metafora della fine delle utopie, lo schianto di una generazione contro una realtà che azzerava i sogni di un mondo migliore», spiega Berselli. Dentro le pagine c'è anche lo scontro generazionale tra Matteo e una famiglia della sinistra tradizionale che non comprende il furore di una generazione stanca di aspettare. A scandire la discesa verso l'età adulta c'è una colonna sonora onnipresente. Berselli popola le pagine con la musica che ha amato e che ha segnato un'epoca: dai cantautori della contestazione al Bowie berlinese, fino al punk e alla New York della Factory di Andy Warhol. —S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA